

LYDA BORELLI | NOTE BIOGRAFICHE

Lyda Borelli nasce a La Spezia il 22 marzo 1887.

Il padre Napoleone, originario di una antica famiglia di Reggio Emilia, è un noto attore; la madre Cesira Banti, bolognese, si ritira presto dalle scene per seguire la carriera artistica delle due figlie, Alda e Lida – che in seguito diverrà nota come Lyda. Dopo una breve esperienza sul palcoscenico in giovanissima età, Lyda Borelli debutta a quattordici anni nella Drammatica Compagnia Italiana diretta da Francesco Pasta, interpretando ruoli minori al fianco di Virginia Reiter. Due anni dopo, nel 1903, entra nell'importante Compagnia Drammatica Italiana Talli-Gramatica-Calabresi e, sotto la guida di Virgilio Talli, viene apprezzata dai più influenti critici nazionali. Nel marzo 1904, Lyda Borelli veste i panni di Favetta in occasione della prima assoluta de *La figlia di Iorio* di Gabriele D'Annunzio, al Teatro Lirico di Milano; il successo è grande per l'intera Compagnia, e i progressi di Lyda Borelli nell'arte della recitazione sono tali che, l'anno successivo, ottiene il ruolo di "prima attrice giovane". In questo stesso periodo avviene l'incontro tra Lyda Borelli ed Eleonora Duse: un momento chiave nella carriera della giovane interprete, che recita al fianco della grande attrice interpretando il personaggio di Fernanda nel dramma omonimo di Victorien Sardou.

Tra il 1906 e il 1909, Lyda Borelli resta professionalmente legata a Virgilio Talli nella Drammatica Compagnia Sociale, acquisendo una sempre maggiore versatilità scenica. Non ancora ventenne, l'attrice interpreta numerosi ruoli da primadonna, incontra un successo sempre più vasto e arricchisce notevolmente il suo repertorio con numerosi titoli di autori italiani ed europei, tra cui Théodore Barrière, Alfred Capus, Paolo Ferrari, Georges Feydeau, Louis Forest, Alfredo Testoni, Oscar Wilde.

Nel 1909 diviene primattrice e, per il triennio successivo, firma un vantaggioso contratto con la nuova Compagnia Drammatica Italiana diretta da Ruggero Ruggeri. Nel marzo 1909, al Teatro Valle di Roma, Lyda Borelli veste i panni della principessa Salomè nell'omonimo dramma di Oscar Wilde; accanto a lei, Ruggero Ruggeri nel ruolo di Erode, Romano Calò nei panni di Iokanaan e Ida Carloni Talli nel ruolo di Erodiade. L'evento è molto atteso e riscuote un successo straordinario: "la Salomè ha richiamato al Teatro Valle una folla enorme. I romani non hanno voluto perdere l'occasione di vedere la più bella delle Lyde alle prese colla testa di San Giovanni [...]. La Borellina [...] è stata una *Salomè* splendidissima ed il pubblico le ha tributato l'*encomio solenne*. La Compagnia piace molto" («L'Arte Drammatica», 13 marzo 1909). Il personaggio di Salomè consacra definitivamente Lyda Borelli nell'olimpo del teatro; l'immagine che la ritrae nei panni della principessa è una delle più diffuse, fondamentale nella costruzione della sua immagine di artista. Nel maggio dello stesso anno, la Compagnia parte da Napoli per la trionfale tournée in Sudamerica; il vastissimo repertorio conta oltre cinquanta titoli di autori come Victorien Sardou, Alexandre Dumas *filis*, Henry Bataille, Carlo Goldoni, Gabriele D'Annunzio; tra questi, non manca la fondamentale *Salomè* di Wilde, cavallo di battaglia della primattrice.

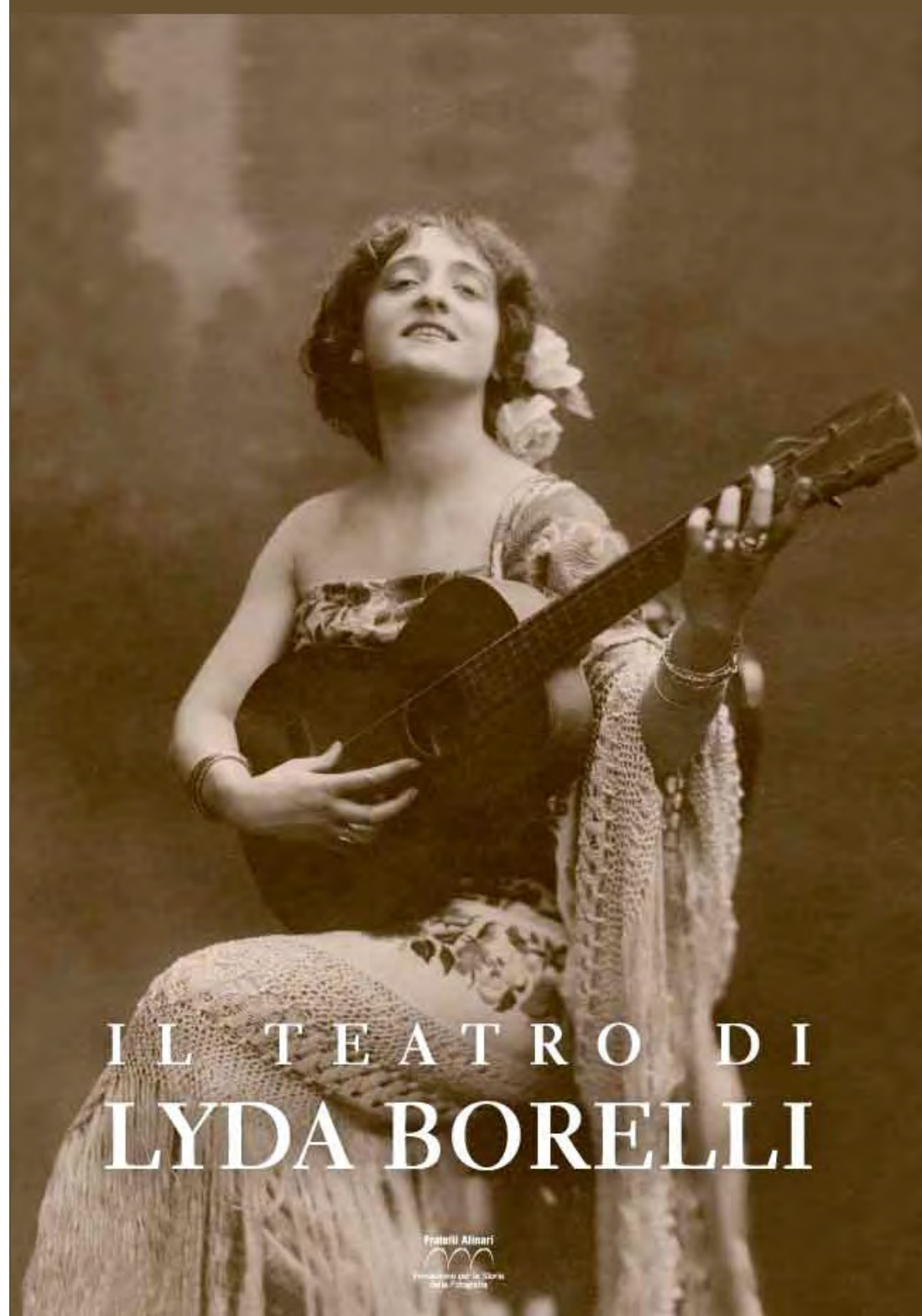
Nel 1912, Lyda Borelli diviene capocomico della Drammatica Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno, diretta da Flavio Andò. In questa fase è all'apice della sua carriera di primattrice, e continua a ottenere straordinari successi; dopo una trionfale tournée in Spagna, Lyda è ormai acclamata come grande diva e icona di stile ed eleganza, in Italia e all'estero.

Il 1913 è un anno cruciale nella carriera dell'attrice, che debutta con successo sul grande schermo con *Ma l'amore mio non muore* di Marco Caserini. L'anno successivo, con la Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno, Lyda Borelli è nuovamente in scena per la prima italiana de *Il ferro* di D'Annunzio; la sua interpretazione del sofferto personaggio di Mortella riscuote un grandissimo successo di pubblico e critica.

Nel 1915, la primattrice entra a far parte della nuova Compagnia Drammatica FERT, diretta da Ermete Novelli, con la quale porta in scena, in prima assoluta al Teatro Carignano di Torino, *Le nozze dei Centauri* di Sem Benelli. Lo spettacolo, con il suo allestimento lussuoso, riscuote un grande successo.

Negli anni successivi, tra il 1916 e il 1918, il teatro italiano risente della difficile situazione generata dalla Grande Guerra; numerosi drammaturghi e uomini di teatro partono al fronte e intrattengono con Lyda Borelli appassionati carteggi. In questo periodo prosegue l'attività della Compagnia FERT, attiva su numerose piazze italiane con un vastissimo repertorio. Di pari passo continua la carriera cinematografica dell'attrice, che compare sul grande schermo con alcuni titoli cardine quali *La falena* e *Malombra* di Carmine Gallone, *Rapsodia Satanica* di Nino Oxilia, *Carnevalasca* di Amleto Palermi.

Nel 1918 Lyda Borelli sposa il conte Vittorio Cini e abbandona le scene per dedicarsi alla famiglia; negli anni successivi diviene madre di quattro figli: Giorgio, Yana, Ylda e Mynna. Muore a Roma, dopo una lunga malattia, il 2 giugno 1959.



IL TEATRO DI LYDA BORELLI

Festività Alinari

Prodotto e distribuito dalla
Festività Alinari

LA MOSTRA A PALAZZO CINI

La mostra dedicata a Lyda Borelli, curata da Maria Ida Biggi, si propone di raccontare attraverso una straordinaria galleria di fotografie, di rari documenti d'archivio, dipinti e installazioni multimediali, la vicenda artistica di una delle più affascinanti attrici italiane del primo Novecento. Dal 1903, anno del suo ingresso, sedicenne, nella Compagnia di Virgilio Talli, fino al ritiro dalle scene, nel 1918, dopo il matrimonio con il Conte Vittorio Cini, Lyda Borelli è l'acclamata protagonista di alcuni tra i maggiori successi teatrali dell'epoca, e lavora accanto ai più importanti interpreti del suo tempo. La sua immagine di attrice teatrale preannuncia quell'icona liberty di stile e di eleganza che si impone all'attenzione di un più vasto pubblico attraverso le successive interpretazioni cinematografiche. La mostra sarà ospitata al secondo piano della galleria di Palazzo Cini a San Vio, a Venezia, nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2017. Il Palazzo è stato la dimora di Vittorio Cini (dal 1918 sino alla morte nel 1977) trasferitosi dalla natia Ferrara a Venezia ove sviluppò la sua attività di grande imprenditore, ma anche di mecenate e collezionista. Grazie alla donazione di una delle tre figlie di Vittorio e Lyda, la principessa Yana Alliata di Montereale, alla Fondazione Giorgio Cini dei due piani nobili del Palazzo e di parte delle ricchissime collezioni di opere d'arte ereditate dal padre, è oggi aperto al pubblico questo splendido museo.

IL TEATRO DI LYDA BORELLI

Il volume, a cura di Maria Ida Biggi (Firenze, Fratelli Alinari, di prossima pubblicazione) si presenta come la prima monografia dedicata all'attività teatrale dell'attrice Lyda Borelli, dagli esordi in giovanissima età sino al ritiro dalle scene. Frutto di un lavoro di ricerca durato molti anni, il volume permette di riscoprire, attraverso i contributi di Maria Ida Biggi, Maria Dolores Cassano e Marianna Zannoni, la sfolgorante carriera teatrale di questa affascinante interprete, amata e celebrata da pubblico e stampa prima ancora che il suo nome si legasse indissolubilmente a quell'immagine di diva del cinema muto che è passata alla storia. Lettere, articoli di giornale e testimonianze di prima mano permettono alle autrici di analizzare l'attività teatrale di Lyda Borelli in relazione al contesto culturale e sociale del suo tempo, in un excursus esclusivo e inedito.

IL TEATRO DI LYDA BORELLI

INDICE

Tra le sorprese della vita

Domizia Alliata

ICCD-Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione

Laura Moro, Maria Lucia Cavallo

SIAE-Biblioteca e Raccolta Teatrale del Burcardo

Lyda Borelli attrice di teatro

Maria Ida Biggi

Lyda Borelli primadonna del Novecento

Marianna Zannoni

Lyda Borelli e la cultura letteraria

Maria Dolores Cassano

Galleria Fotografica

Apparati

Quadro delle compagnie

Repertorio

Filmografia

Indice dei nomi

LA CURATRICE

Maria Ida Biggi dirige l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini ed è docente di Storia dello Spettacolo all'Università Ca' Foscari di Venezia. È autrice di numerosi libri, articoli e saggi sui temi della scenografia e dell'architettura teatrale, dell'evoluzione dello spazio scenico e della storia dell'attore. È incaricata di redigere la voce relativa a Lyda Borelli per il database A.M.At.I. – Archivio Multimediale degli Attori Italiani (<http://amati.fupress.net>).